Anno XII. N. 29 — Udine, Martedì 5 febbraio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre [illegible]
id. mese [illegible]
Estero: anno . . L. [illegible]
id. semestre . . 17
id. trimestre . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Leone XIII e la futura pace europea

In questi giorni i Comizii per la pace si sono avvicendati in Italia; e da essi due cose sonosi dimostrate: la prima, cioè, che i popoli sono stanchi di pagar tasse di guerra; la seconda, che la rivoluzione è incapace di metter fine a questo triste stato di cose. Laonde è argomento interessante per la materia e l'attualità di discorrere di quelle cose che rendono possibile la pace desiderata. E lo ha fatto il P. D. Gaspare de Luise, dei Pii Operarii, parroco di S. Giorgio in Napoli.

L'opuscolo s'intitola: « Leone XIII nel suo Giubileo sacerdotale e la futura pace europea — Napoli 1888. » In esso il dotto e laborioso autore esordisce dalle feste giubilari di Leone XIII (che qualifica per uno dei più belli episodii nell'epopea del cattolicismo) e si conforta a sperare che la circostanza del Giubileo sia nunzia alla alla terra di quella letizia che si destò nella Chiesa trionfante per la proclamazione dei nuovi Santi, e nella Chiesa purgante pei moltiplicati e straordinarii suffragi. In questa lucubrazione il P. de Luise parla degli uomini e delle cose con la conoscenza di chi non è stato impassibile o piagnucolante spettatore dei tempi burrascosi, ma di chi sin dai primordi della rivoluzione lavorò alla difesa della Chiesa nella palestra giornalistica.

Desiderar la pace non basta, anzi è niente se non si coltva l'albero da cui dovrà maturare sì dolce frutto. Onde dal dotto lavoro del Pio Operario vogliam riferire un brano di quel capitolo, dove si espone il vero concetto della pace.

« La pace supremo bene dell'umanità è considerata oggi in un aspetto non suo. Si arma l'Europa per mantenere la pace efimera, apparente, mentre ha nel suo seno la discordia, e l'accarezza e l'alimenta, e vuole, con l'agitazione, la pericolosa attività delle sue forze. Conviene perciò esporre il vero concetto della pace, onde dedurre se tutti gli armamenti, che oggi ammiseriscono gli Stati, possano influire a mantenerla, se pure ve ne sia almeno l'apparenza; o ristabilirla se venga ad allontanarsi, o dileguarsi questa larva di pace; così finalmente si potrà dimostrare quale sia la Potenza che ha la forza efficacissima a dare la pace e perseverantemente mantenerla.

La pace è la tranquillità dell'ordine; bisogna che si abbia la vera idea dell'ordine, perchè si abbia la vera idea della pace. Poichè il falso concetto dell'ordine non può dare l'idea vera della pace. La tranquillità nel disordine è un assurdo; come il letargo, nel quale cade l'informe corpo dell'uomo, quando son lesi e disquilibrati i suoi organi sensitivi. Fu detto che l'ordine ideale è l'armonia del vario nell'unità di disegno, diretto a fare risaltare il vero, e godere il bene; così fu detto che l'ordine reale è la simetrica disposizione de' varii rapporti della realtà, onde si consegua il bene universale. Non vogliamo qui esaminare se debbano ammettersi queste teorie, le riteniamo per ora a motivo di brevità del nostro discorso, e a portare i nostri lettori a quelle conclusioni, che formano l'oggetto di questa pubblicazione. Ebbene nell'ordine ideale deve supporsi necessariamente varietà nelle idee, e gradazione tra loro; sicchè una sia generativa dell'altra, e questa sia sottoposta a quella. Così nell'ordine reale bisogna supporre varie realtà, tra le quali vi siano le inferiori e le superiori, e queste abbiano a ricevere da quelle una influenza reale ed attiva. Nell'uomo è l'ordine allorchè le sensitive facoltà sono soggette alle intellitive, e servono ad esse come istrumento; onde siano in comunicazione col mondo sensibile. Nel mondo vi è ordine perchè ogni creatura corporea sta soggetta all'altra ed obbedisce al moto di essa, o sta immobile perchè l'altra la trattiene. Il regno minerale serve al vegetale, e questo serve all'animale. Come l'ordine ideale ha per suo fine la rivelazione del vero e del bene, così lo ha l'ordine reale. L'ateo è costretto ad ammettere una mente suprema, che ideò quest'ordine nell'uomo e nell'universo. L'uomo non è principio e causa di se stesso; ciò sarebbe la più ridicola contraddizione. Non potea quindi atteggiare la sua essenza e determinarla ad un obbietto; la quale determinata essenza è natura. Se non potea essere determinante e determinato nello stesso tempo, non potea dare a se stesso un sistema essenziale, onde si svolgano le forze sue conoscitive, nel che consiste la determinazione di sua essenza. L'ordine ideale è l'ordine delle conoscenze, non potendolo costituire l'uomo in se stesso, conviene confessare che fu costituito dal suo creatore Dio. Tutti gli uomini hanno il medesimo ordine ideale. Questo venne da chi è principio e causa di tutti gl'intelletti, di tutte le volontà. Il mondo non è l'opera dell'uomo. Non può l'uomo disfare la legge cosmica nè modificarla. Un altro essere immensamente superiore all'uomo, un infinito sapiente, un onnipotente dall'eternità l'ideò e l'attuò nel tempo. L'ordine universale non è opera dell'uomo. Niuno ha l'impero sugli esseri tutti, se non chi li creò. L'uomo è soggetto a quest'ordine che sapienza infinita stabilì ed impose. L'uomo è un elemento dell'armonioso ordine universale; egli è atteggiato a ritrarne nelle opere sue il riflesso. Come all'ordine è disposta essenzialmente ogni creatura, così ogni essere ne ha ineluttabile tendenza; e per lo contrario ha ripugnanza al disordine, e molto più l'uomo che è l'elemento precipuo di esso. La tranquillità quindi dell'ordine e sua perseveranza è un bene dello spirito, è un bene dell'uomo, e questo bene dicesi pace. *Essa dunque consiste nella tranquillità dell'ordine* ».

Stabiliti questi principii l'Autore passa a notare la differenza fra la concordia e la pace; quella potendo essere, anche in una *associazione di malfattori*, mentre questa non è che il premio della buona volontà. E continua:

« La pace sociale non consiste nella concordia. La convergenza dei pensieri e dei desiderii degli uomini tristi in un misfatto non è pace, ma è distruttiva di essa. La concordia nel senso ragionevole è la convenienza di molte volontà in un medesimo vero bene. Ma nel consentirsi in una cosa non è lo stesso che consentire in un'altra. Sono molteplici i desiderii degli uomini, e tra loro molte volte contrarii. La pace consiste nell'unione non solo di tutte le volontà, ma di tutti gli appetiti in un solo bene vero per l'unificante armonia dell'ordine. Ove è la pace, ivi è concordia, ma non già ov'è concordia ivi è la pace. Ma questa unificata armonia di consensi deve essere spontanea poichè se è coatta dal timore o dalla forza è una continua perturbazione, che è negazione della pace. »

Da questo brano può giudicarsi il rimanente del lavoro, in cui il P. De Luise ha mostrato il suo valore dialettico e teologico, ed anzitutto il suo attaccamento alla Chiesa ed al Romano Pontefice.

UN PROGETTO DI CRISPI

Il progetto presentato, ieri al Senato dall'on. Crispi sull'ordinamento della giustizia distributiva, mira ad ordinare il primo grado della giurisdizione amministrativa, attribuisce alla giunta provinciale creata di recente colla nuova legge comunale e provinciale una speciale giurisdizione pei ricorsi nelle varie materie che sono contemplate dalla legge stessa e dalle leggi sulla sicurezza pubblica, sulla sanità, sui consorzi stradali e sugli impiegati, e se ne stabilisce la relativa procedura.

Cose d'Africa

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Massaua:

« Quando quindici giorni fa venne a Massaua il generale inglese Hogg, questi ricevette una lettera da Debeb nella quale si invitano gl'inglesi a metterlo al trono d'Abissinia. »

---

15 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Il conte Alberto parla di Parigi con entusiasmo; è lui che mi ha ispirato il desiderio di attraversare il mare per vedere questo centro del mondo che spande da per tutto la luce e le tenebre.

A Parigi in quel tempo il conte Alberto non occupava certo un posto degno della sua nascita. Era arrivato dall'Ungheria con una somma assai modica e il bisogno non tardò a venirgli. Domandò consiglio a un vecchio amico.

— Cosa posso fare per vivere? gli disse.

— Cosa sapete fare prima di tutto? rispose il generale.

Il vecchio amico era un generale. E perchè non dirlo, giacchè fu una lettera del conte Alberto che mi mise in relazione con questo eccellente uomo? L'amico era il signor O' Crien, a cui devo l'onore di trovarmi in così nobile compagnia.

— Bene, bene! fece il vecchio generale, questo era per lo meno inutile dirlo.

Poscia soggiunse, volgendosi verso la marchesa:

— Bella signora, vi prego di non approfittare di ciò per invitarmi a raccontare delle storie, perchè non ne so nemmeno una, parola d'onore.

— Il conte Alberto, riprese Giorgio Leslie, rispose al generale che era quattro volte dottore. Il generale scuotè il capo e domandò:

— Sapete fare qualche cosa?

Siccome il giovane magiaro, sconcertato, manteneva il silenzio, il generale riprese:

Voi altri generalmente siete *spadaccini*; sapete abbastanza la scherma per poter dar lezione?

— Io sono gentiluomo, signore, replicò Alberto.

— Ancor io, signore, replicò il generale, in tal grado che il gigante Diarmid O' Brien, mio avolo, era Re d'Irlanda. Ciò non mi ha impedito, dopo la caduta del re Don Miguel, che io servivo, di dare qui al Jockey-Club delle lezioni di scherma al bastone irlandese.

Il vecchio O' Brien alzò un dito minaccioso su Giorgio Leslie, in mezzo all'ilarità generale.

— Che il cielo vi confonda, Giorgio! gridò egli; chiamate almeno le cose col loro nome! Delle lezioni di *shielelagh*, io contavo di metter ciò nelle mie *Memorie*. *Voi mi rubate un capitolo*. E' noto che io sono pronipote di un Sovrano che aveva sedici piedi di statura; la sua misura è in casa dell'alderman di Galway; è convenuto che ho dato, per del danaro, dei colpi ai membri del Jokey-Club... ma, Giorgio, vi chiederò conto se dite anche solo una parola di me.

— Allora, mio caro amico e protettore, replicò Giorgio, raccontate voi stesso quel che consigliaste a quel povero conte Alberto.

— Lo avevo sentito pestare sopra un pianoforte, fece il generale con tono brusco; è un mestiere anche quello. Gli dissi: a Parigi *un libro* di musica vale quattro dozzine di diplomi. Adesso mo', Giorgio, aggiustatevi in modo da camminare da per voi, e non mi fate intervenire più.

— Il conte Alberto, signore, seguì il consiglio del generale, riprese Giorgio; diede delle lezioni di piano per vivere. Era venuto a Parigi col cuor libero; una delle sue allieve, miss Elena Talbot, americana di nascita, gli ispirò un tenero e rispettoso affetto...

Sembrava che il racconto di Giorgio fosse condannato alle interruzioni.

Quel nome di Elena Talbot eccitò una viva emozione nel salotto della marchesa.

Il visconte *Enrico di Villiers* trasalì così visibilmente, che il generale gli chiese forte se si sentiva male.

La marchesa strinse forte le due mani. *Elena* cambiò di colore e si agitò sulla sua sedia senza curarsi nemmeno di nascondere il suo sconvolgimento.

— Oh! gridò la marchesa, qui si va a un romanzo; dovete pure ricordarvi, signori, di aver visto qui, nel posto in cui siamo, quella graziosa Elena Talbot, figlia unica di un membro del Congresso di Washington?

— Certamente, si rispose, giovanissima.

— Dell'età di Elena.

— Una deliziosa bionda! *soggiunsero gli uomini*.

— Proprio il colore dei capelli di Elena! disse la marchesa; la stessa età, lo *stesso* nome, una in inglese, l'altra in francese, la stessa statura, quasi il medesimo suono di voce; una rassomiglianza delle più perfette. Tutti le prendevano per due sorelle.

— Io non so se due sorelle si siano mai più amate di noi! mormorò Elena, colle lacrime agli occhi.

— Ma come mai, riprese la marchesa, non abbiamo mai sentito a parlare di questo famoso conte Alberto di Rosen, noi che vedevamo i Talbot tutti i giorni?

Io credo di indovinare che madamigella Boistrudan...

— Voi non vi ingannate, signore, replicò la *giovane con tono freddo. Mi ha scritto* una volta da Baltimora, e nella lettera vi era il nome di Alberto. Quanto alla vostra meraviglia, mamma, soggiunse ella volgendosi alla marchesa, voi sapete che abbiamo passato l'inverno del 1846 a Nizza.

(*Continua*)

« Il generale Hogg comunicò la lettera al suo governo ed al generale Baldissera comandante il presidio d'Africa.

Oggi è giunta una cannoniera inglese con a bordo sir Paget ufficiale che era a Massaua l'anno scorso.

Questi andirivieni misteriosi inquietano l'opinione pubblica, che ricorda la pessima influenza dei negoziati inglesi sulla nostra campagna dello scorso anno.

La nuova rendita 4 1[2 per cento dell'Ungheria

Uno degli avvenimenti finanziari della settimana scorsa è senza dubbio la splendida riuscita dell'emissione della nuova rendita ungherese 4 1[2 per cento in oro ed esente d'imposta, e che forma la prima parte della *conversione* testè votata dal Parlamento unghesese per la somma colossale di fiorini 465 milioni, la quale somma aggiuntovi l'aggio si eleva alla somma rotonda di mezzo miliardo di fiorini.

La prima sottoscrizione aperta dalla *Banca generale di Credito* (gruppo Rothschild) per la somma di 130 milioni in cartelle ferroviarie, e 174 milioni in cartelle fondiarie, fu coperta 2-3 volte, sicchè alla sera del 25 gennaio venne già chiusa.

Dei rimanenti 200 milioni circa 50 verranno convertiti entro l'estate, riferendosi questi a delle cartelle vecchie, (ferroviarie) che per forza di legge sono legate a disdetta di 6 mesi. Il termine di questo preavviso già pubblicato nel giornale ufficiale scade il 30 giugno a. c.

Secondo la legge sulla conversione, questa dovrebbe essere pienamente compiuta nel 1890. Ma vista la favorevole, quasi entusiastica accoglienza che incontrò questa prima emissione, che pur abbraccia 2[3 della grande operazione, si prevede che il gruppo non tarderà molto ad emettere anche le cartelle sugli ultimi 150 milioni di fiorini.

CONCORSI COLOMBIANI

Riceviamo da Roma:

Siccome esiste uno spartito su Cristoforo Colombo dell'insigne maestro Morlacchi, perugino, come scrive all'*Eco d'Italia* di Genova l'illustre signor conte Rossi-Scotti di Perugia, è inutile aprire un concorso per un nuovo spartito. *Non bis in idem*, tanto più che sarebbe ben difficile di superare l'opera del Morlacchi, che è tra le più splendide di questo grande musicista. Anzi io credo che i signori Franchetti e Barrili, ricordato o saputo ciò, rinunzieranno spontaneamente e reverentemente all'incarico da essi troppo leggermente ricevuto dal signor Castagnola, sindaco di Genova.

Ciò stante, la proposta che vi feci l'altro giorno potrebbe modificarsi e concertarsi così:

1. Concorso per una *Storia popolare illustrata*, da distribuirsi a dispense (uso Treves, Sonzogno e Perino) su Cristoforo Colombo, preceduta da un quadro storico generale del secolo XV.

2. Per un *dramma* in versi in 5 atti da recitarsi in un teatro di Genova ed in quelli delle principali città italiane

3. Per un *poema* eroico in ottava rima.

Sarebbe opportuno anche il verso sciolto; ma è meglio escluderlo, per rendere meno arduo ed incerto il giudizio in confronto.

4. Una *vita* del grande eroe cattolico, specialmente diretta a lumeggiare la fede, la pietà e le virtù singolarissime, che lo fecero degno di esser proposto alla S. Sede per l'onor degli altari.

Ma, o farlo bene questo concorso, o niente. Non mettiamo fuori per amor di Dio i soliti premiucci di 500 o 1000 lire; se no, non alletteranno nessun vero letterato e poeta, e non si avranno che lavori mediocri. E il mio concetto è che a celebrare degnamente Cristoforo Colombo esca fuori (se c'è) un nuovo Bresciani per la *Storia popolare*, un nuovo Capecelatro per la *Vita*, un nuovo Tasso pel *Poema*, un nuovo Metastasio pel *Dramma*. Se no, no; Non sciupiamo, per carità, un sì bel tema per lavoretti da ginnasio!

Seguendo sempre questo concetto, per amor di Dio, non promettiamo *secondi* o *terzi* premi; no! Uno solo e basta! E magari nessuno, se i lavori che venissero presentati non uscissero un buon dato dai confini della mediocrità la quale *non è concessa ai poeti*.

Per dire tutto in una volta il mio pensiero, eccone anche i particolari:

Stanziamento di L. 100,000 *almeno*, da dividersi così:

50,000 lire pel *Poema eroico*.
15,000 lire pel *Dramma*.
10,000 lire per la *Storia popolare illustrata*.

Lo scrittore di questa storia dovrebbe anche presentare i bozzetti per le illustrazioni, pei quali potrebbe associarsi con un artista, dividendosi tra loro il premio. E ciò perchè non è possibile lo scindere il racconto dalle figure, dipendendo queste da quello e non essendovi tempo da bandire un concorso speciale sulla storia premiata.

5000 lire per la *Vita*.

20,000 lire per spese di stampa delle opere premiate in poche copie di gran lusso (da distribuirsi al Papa, a Sovrani, a biblioteche, ad istituti celebri ecc.), di rappresentazione del dramma, di segreteria, amministrazione, ecc.

La proprietà dell'edizione di lusso e del manoscritto resterebbe al comitato di Genova, la proprietà letteraria delle opere premiate rimarrebbe ai loro autori, i quali sarebbero padroni di ristamparle, di venderle a loro profitto, ecc.

Per il dramma, il comitato di Genova non avrebbe che il diritto di *prima rappresentazione*.

Se si raccogliesse di più, si aumenterebbero in proporzione i premi.

Il benefizio risultante dai depositi in conto corrente andrebbe ad aumentare il fondo per le spese di stampa, rappresentazione ecc.

Qui si affaccia subito una domanda: — Come trovare questa somma?

Rispondo: — Possibile che non ci siano in Italia cento signori, mecenati delle scienze e delle lettere, che vogliono offrire 1000 lire ciascuno, o mille che ne vogliano offrire cento? — O (meglio) possibile che non si trovino centomila italiani che vogliano offrire *una lira* a testa per uno scopo cristianamente, artisticamente e patriotticamente così grande, così bello, così santo?

Io spero di sì!

Credo che si dovrebbe nominare un comitato generale a Genova (patria di Colombo) sotto la presidenza onoraria dell'illustrissimo e reverendissimo ordinario e degli ementissimi cardinali Alimonda e Schiaffino, genovesi, composto di *veri letterati* e di *lirici autorevoli di fama ultralocale*, e tanti comitati dipendenti quante sono le regioni della terra *geograficamente* italiana; cioè, oltre a Genova (il cui comitato generale, o collegialmente, o per mezzo di una sezione speciale) a Torino, a Milano, a Venezia, a Bologna, ad Ancona, a Perugia, a Firenze, a Roma, a Napoli, a Palermo, a Cagliari, ad Ajaccio, a Nizza, a Lugano, a Trento a Trieste, a Zara ed a Malta.

Un po' d'*irredentismo*, trattandosi di Cristoforo Colombo, credo si possa fare senza scandalo alcuno.

Il comitato di Genova potrebbe servire per le colonie occidentali; quello di Palermo per le colonie meridionali, quello di Napoli per le orientali.

Ciascun concorrente, colle solite formalità di lavori anonimi con motto e di schede sigillate con motto sopra e nome e domicilio dentro, dovrebbe mandare i propri lavori entro la mezzanotte del 31 dicembre 1891 al comitato della propria regione. Ogni comitato regionale, che darebbe il primo giudizio in forma inappellabilile, manderebbe entro il 31 marzo 1892 al comitato generale di Genova i lavori da esso giudicati non solo quali migliori tra i presentati, ma *assolutamente* eccellenti, unendovi apposita relazione. I lavori non giudicati degni del secondo esame verebbero restituiti agli autori per cura dei singoli comitati regionali.

Il comitato generale di Genova giudicherebbe pur esso inappellabilmente sui lavori da premiarsi, e risolverebbe i casi dubbii che si presenterebbero ai comitati regionali.

Anche i componenti il comitato generale e i regionali potrebbero concorrere allo scopo di non escludere le migliori intelligenze, vuoi dal concorso, vuoi dai comitati stessi. Però i lavori dei membri dei comitati regionali dovrebbero essere mandati direttamente al comitato generale di Genova, i cui membri, se prendessero parte al concorso, potrebbero mandare i loro scritti al comitato regionale di Roma.

I comitati regionali dovrebbero mandare al comitato generale di Genova le offerte che raccogliessero man mano, e il comitato generale le depositerebbe in un pubblico istituto di credito in conto corrente.

Un'altra domanda, che voglio revenire, è questa: — E se nessuno meritasse il premio, che se ne farebbe del danaro raccolto?

Rispondo: si potrebbe erogarlo come fondo per la causa di beatificazione del Colombo, o per una istituzione pia o scientifica da intolarsi dal sommo genovese.

Certo la mia voce è troppo umile per isperare che sia ascoltata con successo; ma si tratta di *onorare* il Colombo, sotto il SUO AUTENTICO ASPETTO CATTOLICO, ed io spero che, se non il *povero avvocato*, certo LA GRANDE CAUSA trionferà. E se mai facessi fiasco, pazienza! Avrò la soddisfazione di aver tentato un'impresa che mi pareva bella e grande, tanto dal lato cattolico, quanto da quello nazionale. E mi basta!

ANTON MARIA BONETTI
(Via Bezzecca, Num. 7, Roma).

Riforma della legge comunale e provinciale

(Continuazione, vedi numero 26)

Art. 65. — Non possono far parte della Giunta provinciale amministrativa:

a) i deputati al Parlamento nella provincia in cui furono eletti;

b) i consiglieri provinciali della provincia;

c) i sindaci dei comuni della provincia;

d) gli impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio;

e) gli impiegati e agenti contabili della provincia e dei comuni e delle Opere pie;

f) coloro che non possono far parte delle liste dei giurati per il disposto degli articoli 5, 6, 7 ed 8 della legge 8 giugno 1874, numero 1938 (1).

Decadono di pieno diritto dall'ufficio di commissario elettivo le persone contemplate dalle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, e del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dell'elezione medesima, rinunziato all'ufficio che li rende incompatibili.

Art. 66. — L'art. 222 delle legge 20 marzo 1865, allegato *A* (2), è applicabile anche ai membri della Giunta amministraministrativa provinciale.

Art. 67. — I comuni non possono contrarre mutui se non alle condizioni seguenti:

1.o che vengano deliberati dal Consiglio comunale, col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al comune;

2.o che siano deliberati due volte in riunioni da tenersi a distanza non minore di 20 giorni;

3.o che abbiano per progetto di provvedere a determinati servigi o lavori, gli uni e gli altri di indole straordinaria; ed a condizione che per questi lavori prima della deliberazione, ci siano i tipi, progetti o studi debitamente approvati dal Genio civile, e accompagnati da regolare perizia;

4.o che abbiano per progetto il pagamento di debiti scaduti o il soddisfacimento di obbligazioni legalmente contratte anteriormente alla presente legge ovvero il pagamento di un debito a cui sia il comune condannato, o che sia dipendente la transazione regolarmente approvata;

5.o che sia garantito l'ammortamento del debito, determinando i mezzi per provvedervi, non che i mezzi pel pagamento degli interessi.

Sono considerati come mutui i contratti di appalto, pei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più di cinque anni successivi con o senza interessi.

Anche le deliberazioni che vincolino i comuni per oltre cinque anni e le spese facoltative quando le sovrimposte provinciali e comunali eccedono l'imposta erariale, debbono essere votate nel modo stabilito ai numeri 1 e 2 del presente articolo.

Il termine stabilito in questo articolo potrà essere abbreviato dal prefetto con decreto motivato.

(1) Art. 5 e 7: esclusi. Art. 6: coloro che non possono essere assunti a giurati. Art. 8: incapaci all'ufficio.

(2) « I consiglieri si asterranno dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti liti e contabilità loro proprie, verso i corpi cui appartengono, cogli stabilimenti dai medesimi amministrati, o soggetti alla loro amministrazione o vigilanza, come pure quando si tratta d'interesse proprio, o di interesse, liti o contabilità dei loro congiunti, od affini sino al quarto grado civile, o di conferire impieghi ai medesimi.

« Si asterranno pure dal prender parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministranze od appalti di opere nell'interesse del comune o della provincia, alla cui amministrazione appartengono. »

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidenza BIANCHERI

Il Presidente proclama il risultato delle ultime votazioni. — Commissione per autorizzazione ai Comuni e provincie di eccedere il limite legale della sovraimposta. — Eletti in ballottaggio: Fagiuoli, Boneschi, Salandra, Brunialti, Salaris, Florena. Commissione cassa depositi e prestiti — eletti: Levi, Arnaboldi, Di Sant'Onofrio. — Commissione del fondo del Culto — eletti: Suardo e Grassi.

Si comunicano le dimissioni di Mordini da membro eletto per la prima delle dette Commissioni.

Coppino presenta il progetto d'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Crispi presenta due progetti per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere la sovrimposta, ed uno per proroga del trattato di commercio collo stato di Nicagarua, che sopra sua proposta viene ripreso allo stato di relazione.

Perazzi presenta i consuntivi dell'esercizio ferroviario 1887-88, i progetti per l'assestamento del bilancio 1888-89, lo stato provvisorio per il 1889-90; per la convalidazione dei Decreti reali di prelevazione sui fondi di riserva 1887-88, per cessione al Municipio di Napoli dei Teatri di S. Carlo e Mercadante, per alcune permute di beni demaniali ed altri contratti nell'interesse di servizi pubblici, per l'estensione dell'articolo 18 legge 27 aprile 1885 alle provincie sarde interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie, fece quindi la sua esposizione finanziaria (vedi nostro numero di ieri).

Seduta del 4.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Commissioni e progetti

Comunicasi le dimissioni di Pelosini ma gli si accorda un congedo di tre mesi.

Procedesi alla votazione per la nomina d'un commissario in sostituzione di Mordini, dimissionario della commissione per dare facoltà ai comuni e provincie di oltrepassare la media delle sovraimposte ai tributi diretti e di due commissari di sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico.

Domani se ne proclamerà il risultato.

Boselli presenta il progetto sulla istruzione secondaria e chiede sia rinviato alla stessa commissione ch'ebbe ad esaminarlo nella precedente sessione. La Camera acconsente.

Saracco presenta il progetto di convenzione con la Peninsulare per un servizio di navigazione fra Venezia ed Alessandria. Chiede sia ripreso allo stato di relazione e la Camera acconsente.

Discutonsi gli articoli del progetto per modificazione alla legge sul consiglio di stato e se ne approvano tre.

Rimandasi a domani il seguito.

Interrogazioni

Il presidente comunica una interrogazione di Tommaso-Crudeli al ministro dell'istruzione sulla nomina del professore Vicentini alla cattedra di fisica nella R. Università di Siena. Comunica inoltre che da De Maria Maffi e molti altri deputati fu presentata la seguente mozione: « La Camera ritenendo che la innovazione nelle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie e il controllo determinati dal parlamento, invita il governo a provvedere affinchè gli articoli 1 e 3 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 abbia integrale applicazione ».

Questa mozione sarà svolta il 20 febbraio.

ITALIA

Belluno — *Assassinio.* — Nella villa di Locceva di proprietà del sig. Pagani è avvenuto un brutto fatto.

Certo D'Isep, colono, per rancori che aveva col gastaldo Pison Costantino d'anni 60, ieri trasse quest'ultimo in luogo appartato e a furia di percosse lasciò il povero vecchio più morto che vivo. Il Pison potè non si sa come reggersi ancora e percorrere un buon tratto di strada fino alla località San Fermo, di dove in un stato deplorevole fu trasportato a Belluno. Dopo poche ore morì.

Il D'Isep è stato arrestato.

Torino — *Audace aggressione.* — Un individuo signorilmente vestito si presentò all'abitazione della signora Salvay, in via Goito 2. Costui erasi già trovato casualmente altra volta colla signora Salvay

e col pretesto di impiegare 30 mila lire l'avevs pregata più volte di volergliene indicare il mezzo migliore, ma in realtà per indagarne le sue abitudini. La buona signora, quatunque sola in casa, introdusse lo sconosciuto che dicendole che un suo amico lo aveva incaricato di pagare al figlio di lei una tassa universitaria e che non avendo il tempo di recarsi all'Ateneo pregava lei di ritirarla.

La signora, per togliersi di noia, finì per aderire e l'altro le presentò un biglietto da 100 lire, pregandola di cambiarglielo.

E mentre la signora, aperto uno scrigno, stava restituendo all'individuo la differenza della somma a pagarsi per la tassa, egli le fu sopra ed afferratala per la gola prima voleva ferirla con un pugnale, poi, mutata idea, tentò di strozzarla, ma la povera signora, benchè avanzata in età, oppose al suo assassino energica resistenza.

La Lotta non fu breve, ma alfine ella fu vinta e stramazzò svenuta sul pavimento.

Il manigoldo allora si chinò su di lei, con una mano le serrò la gola, coll'altra le otturò la bocca e le puntò i ginocchi sul petto.

Alfine, credendola morta, tolse dallo scrigno la somma di 359 lire e fuggì.

Quando la povera signora riacquistò i sensi, chiamò soccorso e fu messa a letto in uno stato che è facile comprendere, ma non però grave al punto da non permettere che acquisti quanto prima la sua salute.

ESTERO

Belgio — *L'accidente ferroviario* — Il numero dei morti nell'accidente ferroviario avvenuto ieri a Boisford in seguito alla caduta di un ponte è di quindici, ma fra i feriti, la cui cifra oltrepassa i cinquanta, parecchi soccomberanno certamente.

Germania — *Per le missioni cattoliche in Africa* — Il deputato Dott. Windthorst ha presentato al Parlamento di Berlino una mozione appoggiata da tutta intera la frazione del Centro, in cui si domanda, che alle missioni cattoliche nei possedimenti africani della Germania, siano accordati, trattamenti e libertà eguali a quelli concessi alle missioni protestanti.

Le ragioni che si adducono dai sostenitori della mozione sono che alle colonie africane deve applicarsi la disposizione del trattato del Congo, la quale permette a tutte le missioni il libero esercizio della loro propaganda cristiana.

Inghilterra — *Una uccisione in Irlanda* — L'ispettore di polizia del distretto di Donegal fu ucciso mentre stava procedendo all'arresto del prete Macfadden condannato a sei mesi di carcere per incoraggiamenti dati alla *Lega nazionale*, Macfadden fu arrestato. Tutto il paese è eccitatissimo.

Turchia — *Cospirazione a Costantinopoli* — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Parlasi della scoperta d'una cospirazione contro il sultano. Degli alti personaggi furono sottoposti ad un'inchiesta. Credesi però che trattisi soltanto di intrighi di funzionari destituiti contro coloro che li surrogarono.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale di Udine

Il consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 12 febbraio 1889 alle ore 10 e mezza antimeridiane nella grande sala del Palazzo degli uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari seguenti:

1. Nomina di due arbitri per la commissione sull'emigrazione a sensi dell'art. 17 della legge 30 dicembre 1888 n. 5866.

2. Parere sulla circoscrizione delle sotto prefetture da istituirsi in provincia.

3. Comunicazione della deliberazione 28 gennaio 1889, adottata in via d'urgenza dalla deputazione provinciale, colla quale a sensi del contratto d'appalto della ricevitoria, venne assunto un momentaneo prestito di l. 10,000.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo al Comune di Folgaria per costruzione di strade obbligatorie.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale venne approvato lo statuto e regolamento del concorzio Roiale Udine-Palmanova.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale venne autorizzato il signor presidente della deputazione provinciale a stare in giudizio contro quattro ditte debitrici per prestiti di favore accordati a senso della legge 8 luglio 1883 n. 1483.

Vaiuolo

Il bollettino sanitario d'oggi annucia un nuovo caso in Gervasutta ed un morto dei colpiti nei giorni antecedenti in borgo Viola.

Incendi

Verso le 6 1|2 del 1.o corr. in Vernasso andò in fiamme il casolare isolato ad uso fenile di proprietà di Snidero Giuseppe che ebbe a soffrire un danno di lire 700 per il fabbricato distrutto.

Il primo corr. in Artegna a sospetta opera del pregiudicato Polese Pietro venne appiccato il fuoco al fienile di Perini Ant.

Estinto in breve il fuoco per il concorso dei vicini, il danno si limitò a sole L. 50.

Arresto

Dagli agenti di P. S. fu ieri tratto in arresto N. A. per contravvenzione all'articolo, 75 della legge di P. S. e per truffa consumata a danno di un'oste della città.

Istruzione elementare

Il disegno di legge di riforma della scuola elementare vuolsi sia già concretato. Esso conterebbe disposizioni colle quali il Governo viene a garantire ai maestri il puntuale pagamento degli stipendi, facendosi rimborsare l'equivalente imposto dai Comuni; pei maestri si prescriverebbe un ruolo, in base al quale i consigli provinciali scolastici potranno traslocare, punire e promuovere i maestri stessi a misura del loro merito o demerito.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 5.a — *Grani*

Martedì. Mercato fornito con circa 750 ett. di cereali. Venduti 664 di granoturco, 4 di fagiuoli alpigiani, 1.50 di fagiuoli di pianura. Quintali 49 di castagne tutte vendute.

Giovedì. Si portarono circa 1250 ett. di grani. Venduti 1014 di granoturco, 15 di sorgorosso, 1.50 di fagiuoli alpigiani, 1 di pianura Quintali 66.40 di castagne tutte vendute.

Sempre in ottima vista il granone.

Rialzarono: il granoturco cent. 12, i fagiuoli di pianura cent. 39, le castagne cent. 11. Ribassarono: il sorgorosso lire 1.50, i fagioli alpigiani cent. 6.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 12.40, fagiuoli alpigiani da 19.80 a 19.06, fagiuoli di pianura da 12.90 a 14.30, castagne da 6.— a 8.50.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 12,— fagiuoli alpigiani da 19.80 a 19.06, fagiuoli di pianura da 11.91 a 1827, castagne da 7.— a 9.—.

Foraggi e combustibili

Mercati mediocri.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1,60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1,40
»	»	secondo	»	»	1,30
»	»	»	»	»	1,20
»	»	terzo	»	»	1,10
»	»	»	»	»	1,—
II. qualità,	taglio	primo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	secondo	»	»	1,15
»	»	»	»	»	1,10
»	»	terzo	»	»	1,—
»	»	»	»	»	—,90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti		al chil.	Lire	1,20
«	»	»	»	1,—
«	»	»	»	—,—
«		»	»	—,—
Quarti di dietro		»	»	1,60
«	»	»	»	1,50
»	»	»	»	1,40

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti settentrionali da freschi a forti al nord, del III quadrante al sud cielo nuvoloso, qualche nevicata a nord. — pioggie altrove mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 6 febbraio — s. Zoilo p.

ULTIME NOTIZIE

Le nuove imposte.

Trovano vivissima opposizione alla Camera le proposte del ristabilimento di un decimo sulla fondiaria e dell'aumento del sale. Questi provvedimenti si giudicano affatto inconsulti nelle attuali condizioni economiche del paese.

L'opposizione combatterà per costringere il governo a studiare ed applicare più larghe economie.

La legge comunale e provinciale.

Il Consiglio di Stato ha approvato con pochi emendamenti il testo unico della legge comunale e provinciale e le relative disposizioni per la sua esecuzione.

Perciò presto si comincieranno le iscrizioni nelle liste elettorali secondo la nuova legge.

Nozze principesche.

Si va confermando che la notizia data da parecchi giorni del prossimo matrimonio del duca delle Puglie, primogenito del duca d'Aosta, colla figlia del fratello dell'imperatore d'Austria. Gli sponsali s'assicura che avverranno nell'aprile 1890, quando lo sposo avrà la promozione a capitano, terminando il corso alla scuola superiore di guerra, che ora sta facendo in modo accelerato.

Onori funebri al principe Rodolfo

L'accesso agli appartamenti del principe fu accordato soltanto alle persone munite di speciale viglietto.

La guardia d'onore è fatta da alti ufficiali e dalle loro damo, da valletti e da maggiordomi della casa imperiale.

La sala mortuaria è ingombra letteralmente di fiori.

Sopra la testa dell'estinto pende una imagine di Gesù in atto di benedire la salma colla mano.

Numerose faci splendono intorno alla salma e gettano una luce giallognola sulla faccia bianca dell'estinto.

Spiccano i capelli biondo-scuri; il naso, la bocca, il mento sono inalterati, senza alcuna contrazione; l'aspetto è tranquillo.

Il mantello bianco con mostre d'oro ricopre il corpo su cui sono state poste numerose decorazioni. Le mani con guanti bianchi, riposano su broccato e oro; sotto la testa è collocato un grandissimo cuscino di raso.

A' piedi della salma s'erge un grande crocifisso d'ebano fra doppieri ardenti e una pila dell'acqua santa.

Attorno alla bara sono disposti festoni di fiori da lui preferiti; a piedi una piccola corona di bottoni di rosa composta e deposta dalla piccola arciduchessa Elisabetta. Sotto la corona della principessa imperiale vedova, composta di rose bianche e di camelie, ve ne sono altre dell'imperatrice madre, degli zii, delle zie e dei cugini. Tutti questi fiori hanno tramutato la stanza in un ricchissimo giardino.

Il trasporto della salma

La salma del principe Rodolfo fu trasportata alle 9.30 dagli appartamenti del defunto alla chiesa del castello imperiale, dove resta esposta fino ai funerali.

La folla recantesi a visitare la salma di Rodolfo è così enorme che ruppe più volte i cordoni dei militari.

Alcune persone sono ferite, altre svennero.

Commovente episodio.

Dai telegrammi concernenti *il lutto alla Corte di Vienna*, rileviamo il seguente episodio:

« Ieri (31) tutti i membri della famiglia imperiale recaronsi a pregare nella stanza mortuaria di Rodolfo la cui testa era ravvolta in un velo nero.

« La prima ghirlanda — di rose bianche garofani rossi — fu deposta sulla bara del defunto dall'arciduchessa vedova Stefania: la loro figlia, principessa Elisabetta — un fiore di bambina — ne depose anch'essa una piccola.

Vedendo il padre steso nel letto di morte, disse all'imperatore:

— « Non è vero che il caro babbo se ne andato con Dio, a cui noi tutti rivolgiamo preci per la sua salvazione? »

Siccome a queste parole tutti i presenti piansero, l'intelligente bambina chiese:

« Ho detto forse qualche cosa di male? »

Dopo le preghiere dei principi e principesse davanti alla bara, furono ammessi i funzionari ed i servitori.

L'imperatore.

L'imperatore espresse la sua soddisfazione per l'attitudine patriottica della stampa austriaca e segnatamente di quella viennese. Questa attitudine lo ha consolato.

L'imperatore ricevette Fejervary. Quasi tutti i ministri ungheresi, le presidenze e le deputazioni del Parlamento ungherese sono giunti.

Sono infondate le voci che l'arciduchessa Stefania sia intenzionata di lasciare per sempre l'Austria.

TELEGRAMMI

Douvres 4 — Una collisione avvenne iersera nella Manica fra il vapore *Nereid* ed il veliero *Willikan* ambedue affondarono; ventiquattro annegati.

Aja 4 — Le notizie sulla salute del re sono soddisfacentissime. Da lungo tempo non si è sentito così bene come negli ultimi giorni.

Parigi 4 — In seguito a domanda di due azionisti il tribunale pronunziò lo scioglimento della Società del canale di Panama. Nominò Brunet a liquidatore con estesissimi poteri.

Sandomingo 4 — Approvossi il nuovo trattato di commercio e navigazione Italo-Domenico.

NOTIZIE DI BORSA

5 febbraio 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.80	a L. 96 90
Id Id. 1 luglio 1889	da L. 94 63	a L. 94.73
Rend. austr. in carta	da F. 32.80	a F. 83.—
Id in argento	da F. 83.40	a F. 83.60
Fior. eff	da L. 210 50	a L. 211.—
Bancanote austr.	da L. 210.50	a L. 211.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 febbraio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	732.5	764.7	764.8
Umidità relativa	44	36	56
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N
Vento (velocità chi.	6	3	1
Termom. centigrado	2.2	5.5	1.7

Temperatura mass. 7.4 » min. — 0.6 | Temperatura minima all'aperto — 0.3

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5,20	11,17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8,20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7,53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6,—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.07	—	—
	(pom. 3.40	8.23		—
Porto-gruaro	(ant. 7.25	—	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9,55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.10	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.07	9.35	—	—
	(pom. 1.—	6.16	—	—
Porto-gruaro	(ant. 7.23	—	—	—
	(pom. 3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, mali di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1. — la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de la calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai m dici e dagli *empirici di ogni genere* e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su *rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori* e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera, vecchio di 80 anni (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e *tutta la barba,* già tutta canuta dei pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta colla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a miglaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00. Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CH. NICO BENIER GIO. BATTISTA

Queste Pastiche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di tante falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola e sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco col servizio dei pacchi postali.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* o dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale,* ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da valenti autori, si *italiani* che *stranieri.*

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari,* eccita *soavemente lo spirito,* ed alcun poco la *circolazione sanguigna,* è *tonica per eccellenza.* Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità, di impotenza e di atonia dello stomaco,* e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche.* Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buona digestione e non incorrere nel *pericolo della febbre intermittente.*

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo,* nelle *febbri putride* e nella *miliare,* quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso la dose finanche a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *toniche analitiche per le debolezze di stomaco,* ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisca a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, l'*Elixir della Salute,* è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *perniciose Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

L'ASMA

cronico, umido pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e convulso le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti e croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di primari e distinti medici e le ri chieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — *Deposito in Piacenza alla Farmacia Corti* — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto... erso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curatò — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Brazza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

CARTE ENOSCOPICHE

PER CONOSCERE

i vini rossi se genuini o colorati artificialmente

(Con brevetto di privativa)

Fra le tante materie coloranti che sempre vanno moltiplicandosi per i progressi della scienza chimica, havvene un gran numero che servono a colorare dannosamente molte sostanze alimentari e specialmente i vini.

Molti chimici studiarono per trovare un mezzo onde facilmente conoscere i coloranti rossi impiegati a tal uopo; diversi processi furono indicati, ma nessuno corrisponse a svelare da solo tutte le colorazioni artificiali possibili, di più questi mezzi non possono essere messi in opera che da persone esperte nelle operazioni chimiche, ed alcune volte lasciano ancora in dubbio l'operatore stesso.

Dietro tale criteri, il prof. Lorenzo Cavedoni ed il signor Pietro Capelli, nel laboratorio di chimica farmaceutica e tossicologia della regia università di Parma si accinsero a studi speciali sulla colorazione artificiale dei vini, e più che altro rivolsero lo loro indagini ad un metodo semplicissimo e tale da essere praticato anche dalle persone non versate nelle scienze chimiche; tali studi non riuscirono loro infruttuosi, poichè giunsero a preparare una carta reattiva, sulla quale basta distendere una goccia di vino e constatarne la reazione cromatica. La reazione dei vini rossi, di qualunque provenienza, è sempre per una macchia di color verdognolo, mentre quella dei vini colorati artificialmente è per una macchia di color rossastro, bruno, violastro di diverse tinte a seconda della materia colorante impiegata.

E' questo un mezzo facile e pronto che specialmente tornerà di grande vantaggio e chi è proposto alla sorveglianza annonaria delle vendite di vino; non solo nelle città e comuni sprovvisti di laboratori chimici municipali, ma anche nei grandi centri; di più chiunque, quando voglia, potrà da se medesimo accertare se il vino rosso che acquista è colorito o no artificialmente. Per provare ad ogni occorrenza un vino. Si preparano con tali carte dei LIBRETTI TASCABILI che sono messi in vendita, al prezzo di lire **3,00** ciascuno; contro vaglia postale di lire **3,50** vi spediscono franchi in tutto il regno.

N. B. — Ogni libretto serve per fare 100 analisi di vino.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non se vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri avoli nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e fare acquisto del prezioso callifugo di Lass Leopoldo, che si vende a **L. 1,** il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5, — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

ACQUA MIRACOLOSA!

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, ciecosità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due e tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Uff. Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che avesse effetto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che una volta usatala, subito le cimici e loro uova se muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano,* Udine

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere di ... Ogni oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Fulle ... di più pericoloso pei denti quanto la puttanella ... che si forma in bocca, particolarmente nelle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti e per ... tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro ... e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E' antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — ...

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.